

DISTRETTO ROTARY 2031 – ITALIA

Engage Rotary, Change Lives

Anno Rotariano 2013-2014



*Rotary Club
Torino Europea*

NOVEMBRE 2013



ROTARY CLUB TORINO EUROPEA
Club fondato il 23/05/2003

Motivazione della grafica di copertina

L'emicerchio di stelle si ispira alla simbologia della bandiera dell'Unione Europea. La ruota del Rotary International si staglia su uno sfondo "aperto" composto da figure astratte ed indistinte, studiate per stimolare la fantasia di chi guarda. L'osservatore può in tal modo immaginarvi – ad esempio – la rappresentazione del globo terrestre in movimento nello spazio, oppure la tavolozza di un pittore: forme in cui il Rotary Club Torino Europea si inserisce creativamente come animatore di cultura e di service. L'ombra grigia vuol richiamare alla mente l'antica conformazione caratteristica della mappa urbanistica di Torino, impostata sul quadrato del *castrum* romano. Nel margine inferiore è riportato il simbolo della Città inserito al centro delle dodici stelle della bandiera dell'Unione Europea. Un legame ideale, dunque, fra la storia ed il presente; il tutto ad esprimere l'apertura dinamica verso un mondo in continua evoluzione e trasformazione. Nell'anno rotariano 2004-2005 è stato inserito il logo creato dal Rotary International per celebrare il centesimo anniversario della sua fondazione.

Bruno Scovazzi

Copertina ideata e realizzata da Bruno Scovazzi

**Lettera mensile
di Sergio Bortolani
Governatore 2013 - 2014
del Distretto 2031 R.I.**



NOVEMBRE 2013

FONDAZIONE ROTARY, SERVICES, INTERACT

*Care Rotariane, Cari Rotariani,
il mese di novembre è dedicato alla Fondazione Rotary. Il 19 ottobre si è svolto il Seminario Distrettuale in argomento, nella splendida cornice della Certosa di Avigliana, alla presenza di circa 150 tra Presidenti di Club, Presidenti Incoming, membri delle Commissioni RF e soci. In altra parte della newsletter Gianluigi De Marchi fornisce un resoconto dell'evento. Desidero ringraziare sentitamente Enrico Raiteri (Presidente Commissione RF), Marco Saglione (Sovvenzioni), Ezio Bellora (Buona Amministrazione), Bruno Scovazzi (Raccolta Fondi), Andrea Lucchini (Polio Plus), Marco Maio (Borse di Studio).*



Parlare di Rotary Foundation è parlare di services. I Club hanno ormai metabolizzato il passaggio alla "Visione Futura", acquisendo familiarità con le nuove procedure, come testimoniato dalla comunicazione giunta da Evanston secondo cui "il Distretto 2031 ha raggiunto il 100% di conformità". I service presentati ad Avigliana, di grande efficacia ed impatto emotivo, hanno costituito solo un campione di un più vasto universo di progetti grandi e piccoli, individuali e di gruppo, internazionali e sul territorio, che i 51 Club del Distretto stanno realizzando nel corrente anno. L'illustrazione, molto spesso appassionata, di tali progetti è stata la parte più viva ed interessante delle visite "pastorali" compiute sin qui come Governatore.

Tra i service – in un'accezione ampia del termine – mi piace annoverare ciò che si sta muovendo sul fronte Interact. Considero l'impegno di alcuni Club in tal senso come vera e propria attività di servizio, con utilizzo di risorse umane e finanziarie. E' noto come la realtà Interact (età 12-18 anni) – a differenza di quella Rotaract (età 18-30 anni) – non sia particolarmente sviluppata in Italia. Il nostro Distretto non fa eccezione. Vi sono pochissimi Interact "funzionanti" con una certa continuità: Novara (padrini i due RC della città) e Valsesia. In rinascita sono il Vercelli e il Borgomanero-Arona. Recentemente, tuttavia, sotto la spinta di qualche Club decisamente sensibile al problema, si sono avviate alcune belle realtà. Ho toccato con mano l'entusiasmo del neo-costituito Club di Settimo Torinese, con la "regia" della famiglia Amberti. Ho "tifato" per la possibile creazione di due altri Club: uno a Chivasso (per iniziativa di Roberto Germanetti e diversi soci) e l'altro a Torino (grazie al dinamismo di Liliana Remolif del RC Torino Nord-Est e con la "benedizione" di Pier Giorgio Bussa). Stefano Ginex, RD Interact, segue e incoraggia fattivamente

tutto il processo. I giovani e i giovanissimi sono il nostro futuro: celebriamo con loro il 51° Interact Day (5 novembre).

39 Club su 51 hanno partecipato nell'anno a programmi che hanno ricevuto sovvenzioni dalla Fondazione Rotary: un gran bel risultato! Il Distretto è intervenuto a colmare il 10% dei fondi mancanti. In virtù di un gentlemen's agreement, lo stesso Distretto porta avanti il Progetto sul Microcredito senza concorrere alle sovvenzioni RF.

Il Service Microcredito è entrato nella fase operativa:

è in corso di completamento la raccolta di 200.000 euro per la costituzione dei Fondi di Garanzia a sostegno della concessione dei prestiti. La risposta dei Club è stata in molti casi "commovente" e ben al di là dell'impegno preso all'inizio;

I Rotariani e i Rotaractiani che hanno accettato di mettere la loro professionalità al servizio dell'emergenza lavoro (i "volontari") sono più di 300, con la lista ancora aperta;

è stato predisposto dal Direttore Vincenzo D'Amelio il Manuale Operativo, ad uso dei referenti Microcredito, contenente le linee-guida e le istruzioni pratiche per la corretta applicazione dell'iter procedurale;

è stata firmata a metà ottobre la Convenzione con Permico Spa, principale istituzione erogante di micro finanza del Progetto, con la costituzione di un "Fondo di Garanzia Rotary 2031" di 125.000 euro, un moltiplicatore iniziale di 3 e un TAEG ridotto del 50% rispetto a quello praticato in assenza di Fondo;

con i Club che operano sul territorio della Diocesi di Novara si darà vita ad una Convenzione con la Fondazione San Gaudenzio, promossa dal Vescovo, impegnata nel campo della solidarietà sociale; in Valle d'Aosta si sono presi contatti con la Banca di Credito Cooperativo di Aosta per una possibile collaborazione;

a novembre inizia la campagna promozionale del Progetto, a Torino e fuori, per renderci "visibili" e per intercettare richieste di microcredito finalizzate alla creazione di piccole imprese.

Sergio



Riunione n. 410

4 novembre 2013

Hotel Sitea ore 20:00

Incontro aperto a consorti ed ospiti.

I relatori dott. Davide Fregonese e dott. Giorgio Ventura moderati dal nostro socio Ivan Mingolla ci hanno parlato di: "I paesi emergenti: una opportunità o una minaccia per il risparmiatore italiano?"

Presenti

Soci RC Torino Europea: *Accossato, Alovisi, Berlincioni, Bertoli, Biancone, Boscarato, Carena, CATERA, Comba, Dall'Acqua, D'Onofrio, Gaidano, Gobbi, Lombardi, Mingolla, Noto, Occhetto, Petrocca, Re, Robella, Russo, Scovazzi, Testa, Tione, Tramontano, Vatri.*

Ospiti dei Soci: **Dall'Acqua:** *Prof. Roberto Cognazzo e la consorte Prof.ssa Maria Grazia Pavignano, Gaidano: Sig.ra Adriana Deorsola, Mingolla: Consorte Anna, dott. Riccardo Fuseri con la moglie Mila, dott. Alessandro Ballaira*

Ospiti del Club: **RELATORI DOTT. DAVIDE FREGONESE DOTT. GIORGIO VENTURA**

Visitatori Rotariani: *Patrick Trucco Cogliati*

Rotaract Torino Europea: *Dario Morano, Edoardo Sabatino*

COME INVESTE CARMIGNAC

Azioni: incremento dell'esposizione

I mercati azionari hanno registrato un forte rialzo nel mese di settembre, sostenuti contemporaneamente dalla stabilizzazione delle valute dei Paesi emergenti, dalla decisione della Banca Centrale statunitense di ritardare l'inizio della normalizzazione della propria politica monetaria e dagli ottimi indici economici provenienti soprattutto da Europa e Cina. In questo contesto, sono stati i Paesi emergenti a registrare i rendimenti più marcati, in particolare i mercati di Russia e Brasile. Le posizioni in titoli nazionali emergenti a forte potenziale di crescita, come le società di Casinò a Macao (Wynn Macau), nonché nelle società leader mondiali esposte alla crescita economica globale, hanno particolarmente beneficiato di questo quadro, anche per via di un'esposizione azionaria rafforzata durante il mese, per raggiungere un livello prossimo ai massimi autorizzati. Fra gli acquisti dell'estate, ricordiamo in particolare Kingfisher, gruppo di distribuzione di attrezzi per il fai da te esposto alla stabilizzazione della congiuntura europea, e Rakuten, gruppo giapponese di distribuzione online che beneficia appieno della ripresa dei consumi in Giappone. L'esposizione azionaria è ormai del 50% per Carmignac Patrimoine, del 48% per Carmignac Emerging Patrimoine e raggiunge il massimo per Carmignac Investissement.

Obbligazionari: prese di profitto sulla duration modificata negativa ai tassi USA

All'inizio del mese di ottobre, i tassi statunitensi hanno rapidamente raggiunto la quota del 3%, che prevedevamo e consideravamo giustificata dalle prospettive di crescita e di inflazione negli Stati Uniti. Abbiamo colto questa opportunità per ridurre la duration modificata negativa ai tassi USA nei nostri Fondi. Parallelamente, abbiamo mantenuto l'esposizione ai segmenti con premi di rendimento interessanti (obbligazioni corporate, debiti sovrani italiani e spagnoli e debito emergente in valuta locale in Carmignac Emerging Patrimoine). Di conseguenza la duration modificata globale è aumentata in tutti i Fondi a fine settembre: quella di Carmignac Patrimoine si è attestata al +1,4, quella di Carmignac Emerging Patrimoine al +3,4, quella di Carmignac Global Bond al +1,1, quella di Carmignac Sécurité al +1,2 e quella di Carmignac Capital Plus al +1,5.

Materie prime: allocazione stabile

Carmignac Commodities ha registrato una performance positiva nel mese di ottobre. Abbiamo aperto una posizione nella società chimica americana Methanex: la società produce metanolo, un composto utilizzato in alcuni prodotti chimici (vernici, fibre sintetiche, ecc.) nonché nei carburanti. La società vanta un posizionamento concorrenziale eccellente che le consente un buon controllo dei prezzi, fattore chiave finché il ritmo della crescita mondiale resta penalizzato dal disindebitamento degli agenti economici. La nostra allocazione settoriale resta globalmente invariata, con una preferenza per il settore dell'energia.

Valute: allocazione bilanciata in un contesto di stabilizzazione

Il mercato valutario, che era stato significativamente scosso in estate dopo l'annuncio della riduzione delle iniezioni di liquidità da parte della Banca Centrale statunitense, nel mese di ottobre ha ritrovato una certa serenità. La decisione di non avviare il processo di normalizzazione della propria politica monetaria a settembre, nonché i rialzi dei tassi di riferimento attuati in alcuni Paesi emergenti negli ultimi mesi (in particolare Brasile e India), hanno consentito una stabilizzazione delle valute emergenti. In questo contesto abbiamo tolto le coperture valutarie attuate su queste valute a inizio trimestre. La nostra allocazione valutaria è ormai bilanciata in Carmignac Patrimoine, con un'esposizione all'euro pari al 38% e al 42% per il dollaro USA.

Riunione n. 411

11 novembre 2013
 Hotel dei Pittori
 Corso Regina Margherita 57 (angolo via Sant'Ottavio) Ore 20:00.
 Ore 20:00 - Apericena riservato ai soci

A seguire:

- Presentazione di una nuova socia
- Assemblea per l'elezione della consiliatura 2014-15 e del Presidente 2015-16
- votazione della proposta della commissione nuovi soci rotaractiani
- Approvazione bilancio consuntivo 2012-13
- Presentazione bilancio preventivo 2013-14

Presenti

Soci RC Torino Europea: *Accossato, Alovisi, Baiù, Bertoli, Biancone, CATERA, D'Onofrio, Garzino Demo, Gobbi, Noto, Petrocca, Pignatelli, Re, Robella, Russo, Scovazzi, Testa, Tramontano, Verraz, Vizzini.*

In delega: *Boscarato, D'Onofrio, Garzino Demo, Occhetto.*

Un breve riassunto del verbale dell'Assemblea

1) Presentazione nuovo socio: Sonja Vizzini

2) Proposta service

Comba, assieme al Dr. Imperiale, presenta una proposta di service che riguarda l'assistenza psicologica ai malati di Sclerosi Multipla e ai loro familiari.

Stima dell'impegno: 4 ore/settimana presso il centro, pari ad un costo annuo di 9.000 euro.

Si decide che il progetto sia discusso al prossimo CD.

3) Elezioni del Consiglio Direttivo AR 2014-15 e del Presidente AR 2015-16

Si procede alla consegna ai soci presenti delle schede di votazione riportanti i nomi dei candidati pervenuti entro la data prevista.

I votanti sono 27, di cui 4 per delega.

La lista delle candidature pervenute con i relativi voti ottenuti è la seguente:

Carica	Nome	Voti
Vice Presidente	Franco Testa	26
Segretario	Emanuela Verraz	25
Tesoriere	Ivan Mingolla	26
Prefetto	Maria Rosaria D'Onofrio	22
Consiglieri	Maurizio Dall'Acqua	26
	Serafina Petrocca	25
	Alfredo Robella	25
	Bruno Scovazzi	25
	Francesco Zenga	27
Presidente 2015-16	Alessandro Berlincioni	21

Sulla base dei voti espressi i candidati risultano tutti eletti, pertanto la composizione del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2014-2015 è la seguente:

Carica	Nome
Presidente	Laura Rocca
Vice Presidente	Franco Testa
Segretario	Emanuela Verraz
Tesoriere	Ivan Mingolla
Prefetto	Maria Rosaria D'Onofrio
Consiglieri	Maurizio Dall'Acqua
	Serafina Petrocca
	Alfredo Robella
	Bruno Scovazzi
	Francesco Zenga
Presidente eletto 2015-16	Alessandro Berlincioni
Past Presidente 2013-14	Raffaele Tramontano

4) Ingresso soci provenienti dal Rotaract: proposte della commissione

Il Presidente chiede l'approvazione della proposta di agevolazioni sottoposta dalla Commissione all'uopo costituita: 1° e 2° anno 600 euro, 3° anno 950 euro per un massimo di 3 soci all'anno contemporaneamente.

I soci che beneficeranno di questo trattamento dovranno sottoscrivere l'impegno a non trasferirsi presso altri RC per almeno 5 anni. Tale condizione di vincolo sottoscritto verrà comunicata al Distretto.

L'assemblea approva.

5) Approvazione bilancio consuntivo AR 2012-13 e preventivo AR 2013-14

Il Tesoriere Mingolla, premettendo che non ha ricevuto il passaggio di consegne dal tesoriere precedente, illustra i Bilanci: vedi allegati.

L'assemblea approva entrambi i bilanci.

6) Varie ed eventuali

Il Presidente informa che il socio Zopolo ha fatto pervenire la richiesta di sospensione per motivi personali.

L'assemblea approva.

Riunione n. 412

18 novembre

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo – via Modane, 16 Ore 20:00

Conviviale aperta a consorti e ospiti.

Relatore: Piergiuseppe Menietti

"Torino ed il suo simbolo. Storie piccole e grandi all'ombra della Mole"

Presenti

Soci RC Torino Europea: *Accossato, Alovisi, Bertoli, Carena, CATERA, Dall'Acqua, D'Onofrio, Gaidano, Noto, Petrocca, Pignatelli, Re, Revelli, Robella, Russo, Scovazzi, Testa, Torchia, Tramontano, Verrazi.*

Ospiti dei Soci: **Carena:** *Consorte Sig.ra Laura*, **Robella:** *Consorte Sig.ra Maria*, **Testa:** *Consorte Sig.ra Dilva.*

Ospiti del Club: *relatore Sig. Piergiuseppe Menietti con la Consorte Maria Elena.*

LA MOLE ANTONELLIANA

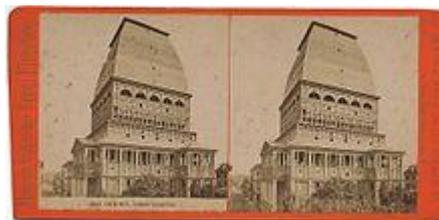
La forma del monumento è particolare e unica, di azzardata e singolare tecnologia e tecnica architettonica ottocentesca. La massiccia parte inferiore in muratura è piramidale a base quadrata; sopra di essa si innalza una grande cupola quadra e curva, con pareti in muratura lisce e di forma allungata. Il guscio della stessa ne rappresenta anche lo schema strutturale, è formato da due muri sottili (12 cm di spessore) separati tra di loro da una distanza di 2 metri.



All'ingresso della struttura piramidale vi è un pronao a colonne in stile neoclassico, mentre al di sopra della cupola vi sono un piano aggiuntivo colonnato (il cosiddetto *Tempietto*) e una guglia o cuspide (poi rinforzata internamente in acciaio), assai sviluppata in

altezza, ispirandosi all'architettura neogotica. Per tal motivo, fu giudicata un bizzarro tentativo di mediare tra forme neoclassiche e neogotiche, miste alle allora innovazioni tecnologiche: già lo stesso Antonelli sperimentò l'impiego del ferro, sfruttato in tutte le sue potenzialità strutturali, senza però tralasciare il linguaggio architettonico tradizionale. Il cosiddetto *Tempietto* (a circa metà altezza, a quota 85,24 m) è raggiungibile mediante un ascensore che risale al centro della cupola, dando ai visitatori una panoramica interna a 360 gradi. Di forma quadrata e sorretto da 21+21 colonne, è disposto su due piani, cui i turisti accedono solo al quello basso. Il resto della guglia, oggi inaccessibile ai turisti, termina poi con 3 terrazzini circolari a 8 colonne, poi altri 3 piccoli circolari in metallo, più altri 6 piccoli circolari in cemento armato, fino alla stella a 12 punte in cima.

1863-1869: da 47 al progetto di 113 metri



La costruzione della Mole iniziò nel 1863. Nel 1848, con la promulgazione dello Statuto Albertino da parte di Carlo Alberto era stata concessa la libertà ufficiale di culto alle religioni non cattoliche. La comunità ebraica torinese acquistò il terreno nella zona chiamata, all'epoca, "contrada del cannon d'oro" (l'attuale via Montebello), per erigere un nuovo tempio con annessa scuola. Il progetto originale prevedeva un edificio alto 47 metri. La scelta di Antonelli come architetto però, si rivelò infelice per la comunità ebraica, perché questi propose una serie di modifiche che prevedevano l'innalzamento della costruzione a 113 metri, ben oltre i 47 metri proposti inizialmente per la cupola. Tali modifiche, l'allungamento dei tempi di costruzione e i maggiori costi, risultarono sgraditi alla comunità ebraica che nel 1869, per mancanza di fondi, fece quindi terminare i lavori con un tetto piatto provvisorio a circa 70 metri di altezza.



Sin dalla sua costruzione, l'opera soffrì di problemi strutturali, data la dimensione areale relativamente ridotta della base e il notevole peso che doveva sopportare. Il terreno di Via Montebello su cui sorge, fu un antico bastione di mura della città, fatto demolire per ordine di Napoleone Bonaparte all'inizio dell'Ottocento, rendendo quindi il terreno più instabile. Già lo stesso Antonelli, in pieno avanzamento lavori, dovette concepire un intelligente sistema di catene di contenimento, tiranti in ferro e intreccio di archi in mattoni. Si trattava, in pratica, di un significativo rinforzo strutturale ottenuto con accorgimenti tecnici atti a gravare in modo trascurabile sulla struttura.

Nel 1873 la comunità israelita, delusa da tutti questi problemi e costi aggiuntivi, barattò l'opera con il Comune di Torino, che cedette ad essa un terreno in quartiere San Salvario, per costruire l'attuale sinagoga, e che si fece carico dei costi di ultimazione della Mole (circa 40.000 lire di allora), per dedicarla al re d'Italia Vittorio Emanuele II.

1873 - 1888: da 113 a 163 metri

Alessandro Antonelli riprese i lavori nel 1873, sempre con una serie di modifiche in corso d'opera (ispirandosi alla terminazione appuntita neogotica di un'altra sua importante opera precedente, la cupola della Basilica di San Gaudenzio, simbolo di Novara), portò l'altezza complessiva fino a 146 e poi fino 163,35 metri (la statua del genio alato, posta successivamente, le fece raggiungere i 167,5 metri), facendola diventare così l'allora edificio in muratura più alto del mondo¹ e, per tal motivo, fu chiamata *Mole*; perse questo primato il 23 maggio 1953, quando la guglia originaria crollò e il titolo passò quindi alla *Philadelphia City Hall*, alta solo mezzo metro meno della Mole.

Nel 1884 la Città di Torino ospitò la prestigiosa fiera artistica dell'Esposizione universale; per questo evento, nonostante la punta della Mole fosse ancora in costruzione, una piccola mongolfiera della ditta Gondrand proponeva un viaggio in cima al prezzo di 5 lire.

Poi, il terremoto di Torino del 23 febbraio 1887, sebbene di lieve entità, fece emergere ulteriori problemi strutturali, che fecero apportare continue modifiche durante la fase sua finale di costruzione, per consentire al terreno di completare senza danni il processo di consolidamento sotto carico.

1889-1904: con il genio alato (angelo) 167,5 metri

Antonelli lavorò con dedizione alla Mole fino alla sua morte, avvenuta nel 1888; diventò leggendaria quella sorta di rudimentale ascensore azionato da una carrucola che portava il quasi novantenne architetto a diverse decine di metri d'altezza per verificare personalmente lo stato dei lavori. Ma egli non riuscì a vederne mai il completamento; la punta della guglia fino a 163 metri fu soprattutto curata dal figlio, Costanzo Antonelli, e dal suo allievo, Crescentino Caselli, che in quello stesso periodo si stavano altresì occupando del consolidamento del campanile della Chiesa di Santo Stefano a Venezia.

La Mole fu quindi inaugurata il 10 aprile 1889, con la posa sulla guglia di una statua raffigurante un grande *genio* alato con una stella sulla testa, alto complessivamente circa 4 metri e colorato in oro, che i torinesi identificarono con un "angelo", e portando quindi tutta l'altezza complessiva della Mole a 167,5 metri.

Una volta inaugurata, la Mole divenne la sede del Museo del Risorgimento. L'architetto Annibale Rigotti decorò successivamente gli interni tra il 1905 e il 1908. Fu anche una delle prime costruzioni ad essere illuminata di notte, all'epoca attraverso lampade a gas.

11 agosto 1904: la caduta del genio alato (angelo)

La statua del *genio alato*, collocata sulla punta del monumento, venne abbattuta da un nubifragio, probabilmente da un fulmine, il giorno 11 agosto 1904, rimanendo però prodigiosamente in bilico sul terrazzino sottostante, malgrado le sue tre tonnellate di peso; la statua è stata conservata, è visibile all'interno della Mole e viene regolarmente scambiata per quella di un angelo.

1905: la stella

Al posto del *genio alato*, l'anno dopo fu posta una stella a cinque punte, pressoché di forma simile a quella originale sulla testa del genio, di circa quattro metri di diametro, ad opera dell'ingegner Ernesto Ghiotti, l'allora capo dei lavori pubblici del Comune di Torino.

Poi, a partire dal 1931 e nel corso dei successivi anni, fu necessario predisporre possenti rinforzi in calcestruzzo armato a tutto l'edificio, su progetto degli ingegneri Pozzo, Gilberti e Albenga, per sorreggere in



sicurezza tutta la volta. La nuova struttura coprì per buona parte l'originale muro in mattoni e le varie decorazioni.

Una volta trasferito il Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano nell'anno 1938, la Mole fu usata solo come sede di mostre estemporanee.

Durante la seconda guerra mondiale la Mole scampò miracolosamente ai danni dei bombardamenti, specialmente quelli del 6 dicembre 1942, che colpirono molti obiettivi militari nella vicina via Verdi e distrussero l'antistante Teatro di Torino, allora sede dell' *Auditorium* dell'EIAR.

23 maggio 1953: la guglia spezzata

Il 23 maggio 1953, alle ore 19:25, un altro violentissimo nubifragio, verosimilmente una tromba d'aria, fece spezzare e precipitare ben 47 metri della guglia nel piccolo giardino sottostante della sede RAI, ma senza provocare danni alle persone.

I lavori di ricostruzione della guglia della Mole furono relativamente veloci (1955-1960), ma lo scheletro non fu più in sola muratura, bensì in armatura metallica rivestita di pietra, riportando quindi tutta l'altezza (comprensiva di stella) a quota 167,5 m.; la nuova stella, rinforzata rispetto alla prima, aveva ancora un diametro di circa 4 metri ed era colorata in oro; non più a cinque punte, bensì tridimensionale, a 12 punte.

Terminati tutti questi lavori, per l'inaugurazione si attese il giorno 31 gennaio 1961, in concomitanza alle cerimonie per l'anniversario dei cento anni dell'Unità d'Italia. Il nuovo progetto d'illuminazione notturna fu realizzato dall'ing. Guido Chiarelli.

Nel 1964 fu anche progettato e costruito il primo ascensore per turisti per giungere fino al Tempietto, dal quale si gode tutta la vista panoramica sui quattro punti cardinali. Per motivi di sicurezza fu chiuso l'accesso alle strette scalette a zig-zag per salire dentro la guglia e, qualche decennio dopo, furono altresì installate delle sbarre di protezione al balcone del Tempietto per evitare incidenti o tentativi di suicidio da parte di mitomani.

Anni recenti e il Museo Nazionale del Cinema

Durante i successivi lavori di consolidamento fu deciso di stabilizzarne l'interno con enormi archi di cemento, che però snaturavano completamente l'interno dando uno sgradevole senso di claustrofobia; tra l'altro si erano levate anche voci critiche, che temevano che la troppa rigidità data alla struttura con questa cementificazione risultasse addirittura dannosa, riducendone la possibilità di oscillazioni elastiche ed avendo, secondo alcuni, influito sul crollo della guglia nel 1953, a causa della modifica delle risposte dinamiche alle sollecitazioni esterne subite dalla costruzione.

Se il primo ascensore all'interno della Mole fu costruito nel 1964, nel 1987, anno della fine della ulteriore ristrutturazione dell'edificio, fu costruito un secondo impianto, questo attivo fino al 1996, quando la Mole venne ripensata come una sede permanente del Museo Nazionale del Cinema. L'attuale ascensore panoramico, gestito dal GTT ed entrato in funzione nel luglio del 2000, è dotato di pareti laterali totalmente trasparenti, in cristallo di sicurezza, ed è sollevato mediante 4 funi in acciaio che scorrono su guide che garantiscono l'assenza di oscillazioni durante la risalita. La corsa della cabina si compie in circa 1 minuto, alla velocità di circa 1,5 m/s (5,4 km/h); si arriva al primo livello terrazzato, a 85 metri, il famoso Tempietto.

Dopo i 4 anni 1996-2000 di chiusura per ristrutturazione, necessari sia per rinnovare l'ascensore che per eliminare parte degli archi di sostegno in cemento, la Mole diventò la sede permanente del Museo Nazionale del Cinema, che ad oggi ospita macchine ottiche pre-cinematografiche lanterne magiche, pezzi provenienti dai set cinematografici dei primi film italiani ed altri, in un allestimento suggestivo.

Dal 1998, in occasione della ridefinizione dell'illuminazione esterna e della nascita della manifestazione *Luci d'Artista*, sul fianco della cupola si può vedere un'installazione di Mario Merz, *Il volo dei numeri*, con l'inizio della successione di Fibonacci che s'innalza verso il cielo.

Nel 2011, in occasione del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, è stato posto un tricolore italiano illuminato costituito da tre quadrati verde-bianco-rosso asimmetrici tutt'intorno, immediatamente sopra il Tempietto.

Negli ultimi anni sono poi scoppiate numerose polemiche^[9], tuttora in corso, per la delibera sulla costruzione di edifici più alti della Mole come il Grattacielo della Regione Piemonte (pare invece che il Grattacielo Intesa-Sanpaolo e il grattacielo FS non supereranno i 167 metri) che modificherebbero inesorabilmente lo *skyline* delle costruzioni più alte della città di Torino.

PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 2013

Riun. n.	Data	Evento	Note
413	Lunedì 2 dicembre	Hotel dei Pittori – C.so Regina Margherita, 57 angolo via Sant’Ottavio Ore 20:00 - Apericena riservato ai soci A seguire Consiglio Direttivo n° 5 dell’AR 2013-14	
414	Lunedì 9 dicembre	Ristorante “L’orangerie” Gerla - C.so Vittorio Emanuele, 88 Ore 20:00 - Conviviale aperta a consorti ed ospiti. Ci incontreremo come è ormai consuetudine con gli amici di Telehelp per condividere un momento conviviale in amicizia. Durante la serata si terrà una lotteria i cui proventi sono finalizzati all’acquisto di apparecchiature di telesoccorso.	
415	Lunedì 16 dicembre	Hotel Principi di Piemonte - Via Piero Gobetti, 15 Ore 20:00 - “Festa degli Auguri”: conviviale aperta a consorti ed ospiti	

Affettuosi auguri agli Amici nati nel mese di

Novembre



Luigi Pignatelli	7 novembre
Francesco Biancone	10 novembre
Maria Grazia Baù	13 novembre
Serafina Petrocca	14 novembre

* * * * *

ORGANIGRAMMA 2013-2014

TRAMONTANO RAFFAELE	PRESIDENTE
CARENA ENZO	VICE PRESIDENTE
PIGNATELLI LUIGI	SEGRETARIO
MINGOLLA IVAN	TESORIERE
RUSSO PAOLA	PREFETTO
DALL’ACQUA MAURIZIO ROBELLA ALFREDO SCOVAZZI BRUNO TESTA FRANCO VATRI GIUSEPPE	CONSIGLIERI